

POLITICA

Chiesto di girare alla Regione i soldi dei 17 consiglieri che resistono



Presidenze delle Comunità, doppio emendamento della Lega

«Nonostante l'evidente fallimento e una sentenza del Consiglio di Stato, il centrosinistra si ostina ancora a portare avanti il progetto sulle Comunità di valle rivendendolo (a riprova della sua imperfezione) non soltanto nella parte gestionale ma soprattutto elettiva, sottraendo agli elettori la possibilità di andare a votare». È questo l'attacco del

segretario della Lega Nord del Trentino, Maurizio Fugatti (nella foto), che annuncia alcuni emendamenti ai criteri per lo svolgimento delle elezioni delle Comunità di Valle, inseriti nella discussione sulla Finanziaria, che inizierà in Consiglio provinciale domani. Il primo riguarda l'abbassamento della percentuale

delle firme necessarie per la presentazione della candidatura alla carica di presidente di comunità. Il secondo emendamento, invece, stabilisce che «non sono richieste sottoscrizioni se la lista di candidati, con il medesimo contrassegno, ha ottenuto un seggio nelle ultime elezioni politiche o provinciali o di un comune della comunità».

Vitalizi, Avanzo denuncia Pensplan Sgr

Il Consiglio regionale alla Corte dei conti: «Sblocchi 6 milioni di euro»

ANGELO CONTE

Il Consiglio regionale segnala e, di fatto, denuncia la propria società, Pensplan Invest Sgr, alla Corte dei Conti. L'ufficio di presidenza, guidato da Chiara Avanzo, infatti, ha deciso di inviare una lettera ai consiglieri della Sgr, la società che gestisce per conto del Consiglio regionale il Fondo family in cui sono congelate per alcuni anni le quote dei consiglieri ed ex consiglieri regionali che la riforma sui vitalizi chiede di restituire perché gli stessi non avevano maturato il diritto all'attualizzazione del vitalizio. Nella missiva, come spiega la stessa presidente Avanzo, l'ufficio di presidenza spiega di insistere nella richiesta alla Sgr di tra-

Noi andiamo avanti



Anche se i consiglieri non hanno firmato la presa d'atto, PensPlan trasferisce le quote

Chiara Avanzo

stornare le quote B del Fondo family, quote di cui sono titolari i 17 consiglieri o ex consiglieri regionali che non vogliono restituire per un ammontare complessivo di circa 6 milioni di euro. Secondo la presidenza del Consiglio regionale la mancata restituzione, pur in presenza della legge regionale che ha dichiarato nulle le cessioni delle quote agli ex consiglieri, costituirebbe ragione per attivare la Corte dei conti. Evidentemente, il ragionamento dell'Ufficio di presidenza porta alla con-

clusione per cui esisterebbe un danno erariale nell'atteggiamento della Sgr.

Sui nomi di chi non ha firmato la presa d'atto che ha permesso a Pensplan Invest Sgr di sbloccare le 20 posizioni degli ex consiglieri provinciali che non avevano diritto all'attualizzazione, per ora, da parte della presidente Avanzo non arriva una lista. Di sicuro, tra chi ha firmato, c'è l'ex governatore Lorenzo Dellai: «Ho firmato il primo giorno» dice per smentire le voci di una mancata restituzione delle quote al Consiglio regionale.

Come è noto, le quote che vengono restituite e passano dai consiglieri o ex consiglieri alla titolarità del Consiglio regionale dovrebbero in futuro alimentare il fondo per le famiglie in difficoltà.

L'ufficio di presidenza ieri era infatti chiamato a decidere come comportarsi di fronte alle resistenze di PensPlan Invest Sgr a trasferire al consiglio regionale tutte le quote del Fondo Family che erano state intestate ai 40 tra consiglieri ed ex consiglieri regionali che in base alla riforma di luglio non ne hanno più diritto, perché non sono ancora percettori di vitalizio, o perché ancora in carica o perché troppo giovani. Si tratta in totale di 14.390.000 euro di cui tutt'ora mancano all'appello circa 6 milioni di euro ancora intestati a 17 consiglieri regionali che non hanno firmato una sorta di «presa d'atto» del rientro nella titolarità del consiglio regionale delle proprie quote, che PensPlan aveva preteso per poter procedere all'effettivo trasferimento.

Secondo la presidente Avanzo: «Anche se i consiglieri non hanno firmato la presa d'atto, la legge prevede che PensPlan trasferisca le quote al consiglio regionale».

Ma da parte di Pensplan Invest si era detto, già in passato, che quella restituzione non aveva fondamento, perché era contro la legge. Occorreva infatti attendere una sentenza di un giudice che decida definitivamente prima di poter effettuare il passaggio delle quote dai consiglieri che negano l'autorizzazione al Consiglio regionale.



Una delle tante riunioni dei partiti di maggioranza precedenti alla legge di riforma dei vitalizi che ha tagliato la quota degli anticipi garantiti agli ex consiglieri e chiesto ai 37 consiglieri ed ex che non avevano diritto all'assegno in base alle nuove norme di ridare tutto, ovvero 14 milioni di euro. Di questi però ne mancano ancora 6 di milioni

LA MANOVRA

Domani al via la discussione sul disegno di legge da 158 milioni

Assessment, centinaia di emendamenti

Pioggia di emendamenti sull'assessment di bilancio della Provincia che va in aula a partire da domani. In totale, quasi tutti delle minoranze, ovvero Lega Nord e Movimento 5 Stelle, si tratta di proposte di modifica che verranno presentate nella seduta di domani del Consiglio provinciale, convocato a partire dalle 10. Rispetto al disegno di legge, dalla giunta e dalla maggioranza sono arrivate davvero pochi emendamenti, quasi tutti tecnici, a parte alcuni del Patt.

Sono in tutto 809 gli emendamenti

depositati come da regolamento entro la giornata di oggi per proporre modifiche ai 21 articoli del disegno di legge 76 firmato dal presidente della giunta Ugo Rossi che contiene la finanziaria di assessment della Provincia per il 2015 e pluriennale 2015-2017. Al provvedimento si accompagna poi il ddl 77 relativo al bilancio di assessment.

Gli autori della maggior parte degli emendamenti, per lo più abrogativi, sono i consiglieri Degasperis e Fugatti. Tra tutti sono ben 568 gli emendamenti riguardanti l'articolo 20

riguardante le risorse assegnate. La discussione e l'esame della manovra finanziaria di assessment già approvata in prima Commissione, è in programma nell'aula del Consiglio provinciale domani, lunedì 25 e martedì 26 maggio, quando l'assemblea legislativa proseguirà i lavori ad oltranza fino al voto conclusivo.

L'assessment prevede più di cento milioni di euro di investimenti, che diventano 158 includendo anticipi e riallocazione di risorse già esistenti, per la crescita e il lavoro.